

MOTAUTO
SEAT
 Usato dalle ampie scelte
 da **3.000.000** a
20.000.000
 Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
 altezza G.R.A. - coponelle

Roma

l'Unità - Mercoledì 21 agosto 1996
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

MOTAUTO
SEAT
 Finanziamenti Usato
 anche a **TASSO 0**
 Via Appia Nuova, 1307 - 7187151
 altezza G.R.A. - coponelle

Filtri d'amore, fatture e predizioni Estate da boom per i «maghi» I romani hanno speso milioni

In estate i maghi non vanno in vacanza perché i clienti non mancano. Salute, amore, denaro e fortuna sono gli argomenti più gettonati anche durante la bella stagione e, per chi crede nel mondo dell'occulto, l'estate è un periodo come un altro. Lo sostengono maghi e astrologhi della capitale, molti dei quali disposti anche a viaggiare per venire incontro alle esigenze dei loro assistiti. Il «mago del Brasile», presidente del consiglio nazionale esoterici italiani, nato un anno e mezzo fa, che si batte per un albo professionale, parla di un agosto molto positivo per il mondo esoterico. «In questo mese ho incontrato circa 30 persone soprattutto per risolvere problemi di salute - ha detto il mago -. Un incontro costa circa centomila lire e da subito riesco a stabilire se il problema della persona che ho davanti è risolvibile mettendomi in contatto con il suo spirito guida. Si pensa che solo le donne vadano dal mago, invece a me si rivolgono molti uomini, anche avvocati, magistrati, medici. Fra i miei clienti ho una decina di uomini di chiesa». Anche le donne si sono ritagliate uno spazio nel mondo dell'occulto. Rita della Torre, ex cantante, oggi cartomante e astrologa, in controtendenza con i suoi colleghi ha dichiarato che «ad agosto si lavora di meno. La gente cerca di buttare i problemi dietro le spalle, rimandando la soluzione a settembre». La «maga Azzurra» dice di venire a Roma solo quando qualcuno la cerca. Anche lei, sensitiva, non ha notato una diminuzione della clientela nel periodo estivo. La sua parcella per un consulto va dalle 50 alle centomila lire. Azzurra chiede al cliente nome e cognome, gli prende le mani o lo guarda negli occhi, così, dice di riuscire a percepire il presente, il passato e il futuro di chi ha davanti. «Da me viene gente di tutte le età, tramite il passaparola. Ho una regola, non ricevo minorenni non accompagnati dai genitori». «So fare filtri d'amore in 99 modi - ha detto Antonio Battista, presidente dell'associazione maghi d'Italia -. Uso un filato d'oro oppure rame, ferro, capelli, brandelli di biancheria intima, sangue del dito mignolo della mano sinistra di chi viene a chiedermi la pozione». «Gli affari vanno bene in estate - ha continuato - certo vengono meno persone rispetto all'inverno, ma io non ho bisogno di lavorare. Sono un sensitivo, sogno i numeri, li gioco e vinco. Sabato scorso ho portato a casa 70 milioni».



Simona Salusest, la giovane trovata uccisa nei giorni scorsi al Laurentino 38

Mario De Renzi/Ansa

Trova i soldi al supermercato, li riconsegna

Un turista in vacanza a Fuggi ha trovato sei milioni di lire e li ha subito consegnati alla polizia. Alberto Riolfo, 78 anni, originario di Lamazia Terme, ma residente a Roma, era in un supermercato nel centro della cittadina quando ha notato in un carrello per la spesa una borsetta di pelle con banconote da 100 mila lire, per un totale di sei milioni. Riolfo ha consegnato il denaro alla polizia, che era nei pressi del supermercato. Sono in corso indagini sulla provenienza del denaro che, secondo gli inquirenti, potrebbe essere il provento di attività illecite.

Frascati Impiegato ferito da bus Cotral

Un uomo di 50 anni, Bruno Martorelli, è ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione del San Filippo Neri, dove è stato trasportato dopo essere stato investito da un autobus del Cotral in manovra, a Frascati. L'incidente è avvenuto ieri mattina, mentre l'uomo si recava al lavoro a Palazzo Marconi, sede del municipio. Martorelli è stato colpito dallo spigolo anteriore del bus che aveva appena terminato la sosta, battendo violentemente la testa sull'asfalto. L'autista del bus, che lo ha soccorso, ha detto di non essersi accorto che al momento di ripartire l'uomo stava passando in prossimità dell'autobus.

Rapina con siringa al supermercato

Ancora una rapina sotto la minaccia di una siringa usata da poco. Ieri sera, intorno alle 18.30, un giovane a volto scoperto è entrato in un supermercato della catena «Meta», a Piazza Quinto Curzio, al quartiere Tuscolano, minacciando la cassiera con una siringa usata. «Dammi i soldi o ti pungo», ha detto alla giovane terrorizzata. Il ragazzo si è fatto consegnare l'incasso, circa un milione, e poi è fuggito via a bordo di una macchina blu, forse una Fiat Uno di cui, però, si è persa ogni traccia.

Pds e Rc rendono omaggio a Togliatti

In occasione dell'anniversario della morte di Palmiro Togliatti, una delegazione del Pds - composta da Barbara Pollastrini dell'esecutivo nazionale, Marco Paciotti della Sinistra giovanile e Adriano Labbucci, della federazione romana - si recherà oggi alle 9.30 al cimitero Verano a rendere omaggio «a un dirigente politico e a un uomo di Stato indimenticabile». Ci sarà anche una delegazione di Rc, composta da Claudio Grassi, della segreteria nazionale; Walter De Cesaris; Carlo Benedetti e Bianca Braccitorsi.

Una bara bianca per Simona I funerali della ragazza uccisa al Laurentino

Un dolore struggente, dignitoso. Una cerimonia intima, i familiari e gli amici, a dare l'ultimo saluto a Simona Salusest, la ragazza di 22 anni uccisa a coltellate la notte dell'11 agosto dal suo amico di sempre, nell'ascensore del suo palazzo, al Laurentino 38.

Ieri mattina i funerali si sono svolti nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, ma il papà di Simona, malato gravemente, non ce l'ha fatta, è rimasto a casa, insieme ad uno dei suoi figli. La madre della ragazza è rimasta tutto il tempo affianco alla bara bianca, coperta di rose rosse e zinnie bianche. Claudio, il fidanzato di Simona, vive in Sardegna, dove è in servizio presso un commissariato a Nuoro: quando la sua fidanzata è morta lui era lontano. Si erano visti quindici giorni prima quando Simona andò a trovarlo per mettere a punto i preparativi per il loro matrimonio, in programma per giugno. Ieri Claudio è rimasto per tutto il tempo insieme a Massimo, suo cognato. «Il marito è ancora presente nella comunità cristiana», ha detto Don Guido, cappellano del Pollicinico. «Simona è viva, perché nessuna violenza può interrompere una vita che è voluta da Dio». Soltanto i sussulti della madre di Simona, hanno interrotto il silenzio. In chiesa tanti giovani, amici della vittima - e dell'assassino - gli abitanti del Laurentino 38, i conoscenti, ma anche tante persone venute ad assistere ai funerali. «Con una morte così non sarà possibile rassegnarsi mai», sussurra tra le lacrime un amico.

Simona è stata uccisa dal suo amico d'infanzia, Fabio Vernarelli, suo

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Simona Salusest, la 22enne uccisa con quattro coltellate dal suo migliore amico la notte dell'11 agosto al Laurentino 38. Una cerimonia commovente, con i familiari della ragazza, gli amici e gli abitanti del quartiere. Il padre di Simona, molto malato, non ce l'ha fatta ad assistere ai funerali ed è rimasto a casa. Simona fu uccisa da Fabio Vernarelli, suo amico d'infanzia, nell'ascensore dello stabile dove entrambi vivevano.

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

coetaneo, dopo che avevano trascorso la sera insieme. Quando sono tornati a casa, intorno a mezzanotte, Fabio ha invitato Simona a entrare in casa sua. Abitavano nello stesso stabile, 14 piani a ridosso del quarto piano di via Ignazio Silone, lui al settimo piano, lei all'ottavo.

Appena entrati in soggiorno lui le ha fatto delle avances. In passato per un periodo avevano creduto che la amicizia nascondesse un sentimento più profondo. Simona quella sera lo ha rifiutato. Lui si è infuriato, hanno litigato. Fabio ha perso la ragione, è andato in cucina ha preso un coltello e l'ha colpita. Lei è riuscita a fuggire, è salita sull'ascensore, ma è stata

raggiunta. Il colpo mortale, alla gola, l'ha raggiunta proprio mentre pensava di avercela fatta. Fabio ha bloccato l'ascensore al 13esimo piano, è tornato in casa ha preso l'alcool e ha ripulito tutto.

Ha lasciato la sua amica agonizzante nell'ascensore, poi è tornato nella sua stanza, si è messo i tappi nelle orecchie e si addormentato. A tradirlo è stato proprio il forte odore dell'alcool e una piccola macchia di sangue sul pomello del suo appartamento. Simona è stata trovata da un inquilino dello stabile che, quando è tornata all'1.30, ha sentito dei lamenti nell'ascensore bloccato. Quando i soccorsi sono arrivati Si-

mona era ormai morta. Fabio è stato trovato dagli agenti della squadra mobile a letto, che faceva finta di dormire. A metterli sulle sue tracce è stato proprio Massimo, il fratello di Simona, svegliato in piena notte dalla polizia per il riconoscimento del cadavere. È stato lui ad aiutare gli inquirenti a risalire a Fabio Vernarelli, immortalato da una macchinetta fotografica durante uno dei tanti momenti trascorsi con la ragazza. Quella foto ha suscitato la curiosità della polizia che, quando ha scoperto che abitava al piano di sopra, si è precipitata a controllare. L'omicida ha tentato soltanto per un attimo di ignorare cosa fosse accaduto a Simona, poi ha confessato. Ha mostrato il coltello col quale l'aveva uccisa e si è fatto portare a Regina Coeli. Durante un interrogatorio ha raccontato di aver ucciso Simona in preda ad un raptus, sotto i fumi delle pasticche di droga che aveva ingerito la sera precedente. Ha raccontato di aver avuto nostalgia per il passato, quando tra lui e Simona c'era un flirt, e di aver tentato per questo di avere un rapporto sessuale con la ragazza. «Non l'amavo più, l'ho uccisa per nostalgia», ha sussurrato.

Sub romano muore in Sardegna durante una battuta di pesca È il sedicesimo in poco tempo

Nuova tragedia del mare, ieri, nelle acque della costa sarda. Un turista romano Paolo Giuliano, di 41 anni, è annegato durante una battuta di pesca subacquea a Vignola, nella Sardegna settentrionale, dove stava trascorrendo un periodo di vacanze. Paolo Giuliano è la sedicesima vittima del mare dall'inizio dell'estate nell'isola meta preferita per le vacanze. Il corpo dell'uomo è stato ritrovato dopo affannose ricerche dai sommozzatori dei Vigili del fuoco. Giuliano era adagiato sul fondale, a circa 15-20 metri di profondità. Il sub è stato probabilmente colto da un malore mentre si trovava sott'acqua e non ha avuto la forza di risalire. Ecco la drammatica ricostruzione dell'incidente avvenuta ieri mattina. Paolo Giuliano, che stava trascorrendo le vacanze in Sardegna in compagnia di alcuni amici, si era immerso - come era solito fare - per una battuta di pesca. Ma dopo un certo periodo di tempo, i compagni, non vedendolo più riaffiorare, si sono allarmati. Alcuni di loro si sono buttati in acqua in cerca dell'amico, contemporaneamente, altri, hanno avvisato i vigili del fuoco di Vignola che sono accorsi immediatamente sul posto. Sono stati proprio i vigili a ritrovare Giuliano: il corpo del turista giaceva sul fondale, oramai senza vita. Secondo i primi accertamenti effettuati dai carabinieri della compagnia di Tempio e Aglientu Paolo Giuliano è stato colto da malore durante un'immersione e non ha avuto la forza di risalire in superficie. L'autopsia chiarirà comunque la dinamica dell'incidente.

Blitz anti-droga dei carabinieri Si finge tossicodipendente per incastrare spacciatore Un arresto a Montesacro

Aveva trasformato la sua abitazione dove era costretto agli arresti domiciliari in una centrale per lo spaccio. Angelo Ceconi, 39 anni, l'altro ieri ha aperto la porta a un ragazzo che si era presentato come uno dei tanti tossicodipendenti. Ha avuto un attimo di dubbio perché non era un cliente abituale, ma sembrava proprio che fosse a rota, e così l'ha fatto entrare e gli ha preparato una dose. Solo a quel punto, quando stava per incassare il dovuto, lo spacciatore ha capito che quello che aveva di fronte era un perfetto attore. Il carabiniere in borghese aveva mimato alla perfezione una vera e propria crisi di astinenza.

Il carabiniere in borghese a quel punto ha chiamato i suoi colleghi che si erano appostati vicino all'ingresso del palazzo di via Manunzio, a Montesacro, e

hanno perquisito l'abitazione. hanno trovato in un cassetto della camera da letto 50 grammi di eroina pura, 20 grammi di hashish, il destrosio per tagliare l'eroina e 5 milioni di lire in contanti. A far scattare l'operazione, diretta dal colonnello Gianfranco Linzi, è stato lo strano movimento che c'era attorno all'abitazione del pregiudicato. L'uomo, tra un controllo e l'altro dei carabinieri, che lo sorvegliavano in quanto agli arresti domiciliari, riceveva in casa i tossicodipendenti della zona. I militari dopo vari appostamenti hanno capito che si trattava di spaccio di stupefacenti e hanno deciso di intervenire.

Sempre nell'ambito di altre operazioni antidroga i carabinieri hanno arrestato altre due persone e sequestrato una trentina di dosi di eroina.

Il sindaco di Castel Madama si appella ai concittadini

Comune affigge manifesti «Per favore, basta furti»

Che un municipio di paese possa diventare obiettivo di ladri o vandali non è una notizia troppo originale. Ma che gli amministratori di un Comune, preoccupati delle numerose incursioni subite dagli uffici dell'amministrazione si rivolgono ai concittadini per chiedere aiuto, fa davvero un certo effetto. È quello che succede a Castel Madama, un Comune di 7000 abitanti alle porte della Capitale, dove da qualche giorno è comparso un manifesto firmato dal sindaco in persona, Luigi Garofolo: «Negli ultimi mesi il Comune ha subito furti di beni e danneggiamenti di strutture pubbliche. Le modalità con cui è stata portata a termine questa azione fa pensare a qualcosa di molto più grave che un semplice tentativo di furto». E la «lettera aperta» al paese si conclude con un appello, che recita più o meno così: cittadini, il

Comune siamo noi. E se qualcuno danneggia i beni dell'amministrazione, quei danni li paghiamo tutti. Per questo, vi chiediamo di vigilare. Un vero e proprio invito al risveglio del senso civico, insomma.

Questa strana vicenda è cominciata qualche mese fa - racconta il sindaco Garofolo, un ex democristiano eletto nel '93 a capo di una giunta di centrosinistra di cui fa parte anche Rifondazione comunista - quando un gruppo di vandali ha fatto irruzione nella scuola media del paese, da tempo in ristrutturazione, asportando i cavi elettrici. Gli assalti sono continuati, finché non siamo stati costretti a chiudere il cantiere. Poi, ai primi di luglio, qualcuno ha fatto visita agli uffici del municipio, al momento ospitati in una sede di fortuna in attesa di poter tornare nei vecchi locali, prestatati a una scuola. La prima volta

sono entrati nell'ufficio del patrimonio: da rubare c'era poco, ma quei vandali hanno lasciato tutto in disordine. La seconda volta, invece, penetrati nell'anagrafe, hanno messo fuori uso tre computer e sparso un barattolo di colla tra gli scaffali delle pratiche. Un disastro». I carabinieri del paese hanno subito avviato un'indagine, ma senza alcun risultato. Gli amministratori comunali, però, sono convinti che quegli strani episodi siano collegati tra loro, che dietro ci sia un vero e proprio «attacco» alla giunta. No, nessuna firma o rivendicazione politica. Qualche assessore pensa addirittura che si tratti della vendetta di un gruppo di cassaintegrati, rimasti esclusi dalle liste per i lavori socialmente utili. Intanto, però, nessun cittadino di Castel Madama ha risposto all'appello del sindaco. □ M.D.G.

TimeOut in edicola!
 finalmente
Roma
 per conoscerla
 per viverla
 finalmente
 anche a Roma
 l'autorevole rivista
 che consiglia
 cosa fare,
 vedere,
 mangiare
 e comprare
 in città.